

Romagna Acque -
Società delle Fonti S.p.A.
C.F. e P.IVA - Reg.Impr. Forlì-Cesena
00337870406 - R.E.A. 255969
Capitale Sociale int. vers.
€ 375.422.520,90

Sede Legale

Piazza del Lavoro, 35
47122 Forlì
tel.: 0543.38411
fax: 0543.38400
mail: mail@romagnacque.it
pec: mail@pec.romagnacque.it
www.romagnacque.it

Società certificata
Sistemi di gestione
ISO 9001
ISO 14001
OHSAS 18001
ISO 50001



Romagna Acque
Società delle Fonti

ROMAGNA ACQUE SOC. FONT



FORLÌ SEDE
Nr.0011240 Data 29/11/2017
Tit. RAGIO Partenza

Ai Soci Azionisti
di ROMAGNA ACQUE –
SOCIETÀ DELLE FONTI S.p.A.
LORO SEDI

invio per e mail segue posta elettronica certificata

OGGETTO: Trasmissione Relazione previsionale sull'esercizio 2018 (Preconsuntivo 2017) di cui al comma 1 dell'art. 19 bis dello Statuto sociale e Piano triennale 2018 -2020.

Nel rispetto dell'articolo 6 della Convenzione fra i Soci sottoscritta il 18 dicembre 2007 e dell'articolo 19 bis dello Statuto vigente, si trasmette la seguente documentazione:

- 1 - Relazione previsionale del Consiglio di Amministrazione della società di cui all'oggetto composta da: - Budget 2018; - Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali;
- 2 - Piano triennale di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. 2018 - 2020.

Distinti saluti.

L'Amministratore delegato
Ing. Andrea Gambi



Relazione sul preconsuntivo 2017

Relazione previsionale di Budget 2018 e del Piano Industriale 2018-2020

Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2017

Prot. n. 11106 del 24/11/2017

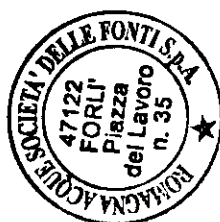
Deliberazione n. 154

- **Relazione sulla gestione**
- **Stato Patrimoniale preconsuntivo 2017**
- **Stato Patrimoniale Piano 2018-2020**
- **Conto economico preconsuntivo 2017**
- **Conto economico Piano 2018-2020**
- **Nota Integrativa sintetica su preconsuntivo 2017**
- **Nota Integrativa sintetica su Piano 2018-2020**

ROMAGNA ACQUE SOC. FONTI



FORLÌ SEDE
Nr.0011106 Data 24/11/2017
Tit. RAGIO Interno



La Responsabile Area Amministrativa
Laura Sansavini

L'Amministratore Delegato
Andrea Gambi

RELAZIONE SULLA GESTIONE: PRECONSUNTIVO 2017, PIANO 2018-2020 PREMESSA

Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D.Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per l'esercizio del cd "controllo congiunto". Tale Convenzione è stata oggetto di un primo aggiornamento con effetto dal 2008 ed è ad oggi in fase di aggiornamento, parallelamente allo Statuto sociale, per recepire le disposizioni previste in materia dal D.Lgs. 175/2016 cd "TU sulle società pubbliche" ed altre modifiche ritenute opportune dagli azionisti per migliorare la gestione societaria; si rinvia per maggiori informazioni a specifico paragrafo successivo della presente Relazione e relativo allo stato di attuazione dei nuovi adempimenti ex D.Lgs. 175.

Il vigente sistema di *governance* prevede che il Consiglio di Amministrazione, entro il 30 novembre di ciascun anno, predisponga una relazione previsionale relativa all'attività della Società, contenente la definizione dei piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari di breve e lungo periodo. Il Coordinamento dei Soci ha puntualizzato i contenuti della citata relazione previsionale: *"Il Consiglio di Amministrazione della società provvederà, entro il 30 novembre ad approvare la relazione previsionale di cui al comma 1 dell'articolo. 19-bis sopra citato, formata dai seguenti documenti:*

a) Budget;

b) *Relazione sintetica sulle diverse voci costituenti il Budget e sugli indirizzi strategici e gestionali da attuare nel corso dell'esercizio successivo."*

Nel rispetto delle citate disposizioni fanno parte della presente Relazione, il Preconsuntivo 2017 (redatto sulla base del consuntivo al 30 settembre e sulle previsioni del 4° trimestre), il Budget 2018 e il Piano Triennale 2018-2020.

Si evidenzia che il Piano 2018-2020, come già il Piano 2017-2019 nello scorso anno, è stato redatto tenuto conto degli indirizzi espressi dai soci ed in conformità a quanto emerge dai decreti attuativi della cd "riforma Madia". Il Piano triennale è annualmente aggiornato, e quindi sottoposto a successiva approvazione assembleare, in concomitanza con la redazione del Budget che costituisce il primo anno del Piano stesso.

Si evidenzia che, in analogia alla redazione di più recenti bilanci consuntivi e previsionali, in conformità a quanto emerge dai decreti attuativi della cd "riforma Madia", è stata predisposta una specifica Sezione "Rendicontazione e monitoraggio sul rispetto dei vincoli statuari, di legge e degli indirizzi impartiti dai soci per Romagna Acque, società a totale partecipazione pubblica in house providing" in cui si dà atto di tale attività per ciascuno degli argomenti oggetto di controllo e monitoraggio.

I criteri e i principi con i quali sono stati redatti i documenti previsionali sono gli stessi adottati nella stesura del preconsuntivo 2017 (che a loro volta sono gli stessi adottati nella redazione del bilancio d'esercizio 2016).

Per quanto concerne le risultanze economiche e reddituali del preconsuntivo 2017 e del budget 2018 si osserva che risultano significativamente influenzate dalle determinazioni assunte da parte dell'AEEGSI e dalle conseguenti delibere assunte da ATERSIR sia per quanto concerne la determinazione della tariffa di fornitura d'acqua all'ingrosso che dei canoni per i beni del sii in concessione d'uso onerosa al gestore. In particolare l'anno in corso mostra significative modifiche nelle risultanze economiche per effetto di un andamento meteorologico particolarmente sfavorevole caratterizzato da una significativa riduzione degli apporti piovosi come evidenziato dalla dichiarazione dello stato di emergenza idrica da parte della Regione Emilia-Romagna.

AGGIORNAMENTO DEL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E RELATIVO RECEPIMENTO IN ROMAGNA ACQUE

1) La Trasparenza e l'Anticorruzione: il PTPCT 2017-2019

La L. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella p.a." prevede che ogni ente pubblico ed ogni soggetto in controllo pubblico, debba dotarsi di un proprio "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" tenuto conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Tale quadro normativo è stato inciso sia dal DLgs n. 97/2016 recante *revisioni e semplificazioni della L 190/2012 e dei suoi decreti attuativi* che dal DLgs. n.175, cd "Testo unico sulle società a partecipazione pubblica" che fra l'altro ha introdotto un elemento di discontinuità rispetto al quadro normativo regolato dal DLgs 33/2013 cd "decreto sulla trasparenza", in ragione della diversa e più ampia nozione di controllo presa in considerazione: l'art. 2 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs. 33/2013 rinvia, infatti, per la definizione in controllo pubblico, al DLgs 175/2016.

ANAC in data 28/12/2016 ha emesso due delibere, la n. 1309 e la n. 1310, quali Linee Guida recanti rispettivamente le indicazioni operative per la definizione delle esclusioni dei limiti all'accesso civico (di cui all'art. 5 e 5 bis del D. Lgs. 33/2013) e le indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D. Lgs. 33/2013 come modificato dal D. Lgs. 97/2016. Successivamente in data 27 marzo 2017, la stessa ANAC, ha messo in consultazione *"l'aggiornamento delle linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* e al momento della stesura del presente documento non è stata pubblicata la versione definitiva. Su quest'ultima linea guida si è anche espresso il Consiglio di Stato con parere n.650/2017 che ha segnalato la finalità istruttiva delle deliberazioni Anac, richiamando i precetti normativi e segnalando i punti che necessitano di una scelta interpretativa con le possibili soluzioni da adottare; in tale contesto la trasparenza amministrativa dovrebbe essere innanzitutto *"interpretata ai fini della sua disciplina normativa, alla stregua di un servizio pubblico, inteso quale attività di produzione di beni e di servizi, indirizzata istituzionalmente ed in via immediata al soddisfacimento di bisogni collettivi, nonché sottoposta, per ragioni di interesse generale, a restrizioni disposte dall'autorità"*.

Tale linea guida che, a seguito della emissione definitiva, andrà a sostituire quella adottata da Anac con determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, costituisce un atto mediante il quale Anac chiarisce la portata applicativa e le ricadute organizzative degli adempimenti stabiliti dalla normativa (l. n. 190 del 2012 e d.lgs. n. 33 del 2013, come novellati dal d.lgs. n. 97 del 2016) a carico dei soggetti pubblici e privati sottoposti, al pari delle pubbliche amministrazioni, con modalità e misura simili agli obblighi finalizzati a prevenire la corruzione e ad assicurare la trasparenza nell'azione amministrativa, rispetto ai quali Anac ha una potestà di vigilanza. Pertanto, le Linee guida in esame, come segnalato dal Consiglio di Stato, con il suddetto parere, appaiono riconducibili al novero delle linee guida non vincolanti, mediante le quali Anac fornisce ai soggetti interessati indicazioni sul corretto modo di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa e sull'adempimento dei quali ha poteri di vigilanza. I destinatari potranno discostarsi dalle Linee guida mediante formali e puntuali, nonché adeguate motivazioni, anche ai fini di trasparenza, idonee a dar conto delle ragioni della diversa scelta amministrativa. Al di fuori di questa ipotesi, la violazione delle

Linee guida potrà essere considerata, in sede giurisdizionale, come elemento sintomatico dell'eccesso di potere.

Con delibera n. 11 del 27/01/2017, su indicazione del Responsabile Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, il CdA ha approvato il "Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2017-2019" (PTPCT) e quindi sono state effettuate le attività finalizzate a recepire le Linee Guida ANAC (delibere n.1309 e n.1310 del 28/12/2016) in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previste nel Dlgs. 33/2013 e s.m.i.; entro il termine del 31 gennaio 2018, sulla base delle modifiche normative intervenute e gli assetti organizzativi vigenti, è previsto il riesame e l'emissione del PTPCT 2018-2020. Con l'emissione definitiva delle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" è attualmente in corso il riesame dei contenuti del Programma della Trasparenza, quale parte integrante del PTPCT e del Regolamento sull'Accesso Civico vigenti, al fine di verificare e predisporre i necessari aggiornamenti, e si provvederà quindi ad una ricognizione analitica e aggiornamento di tutti gli obblighi in capo a Romagna Acque, sia per quanto delineato dalla legge 190/2012, che per quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013.

Nel corso del 2017 è entrato in vigore il D.Lgs 38/2017 che ha dato attuazione alla delega inserita nell'art.19 della legge 170/2016, che a sua volta recepisce la decisione quadro 2003/568/GAI del Consiglio dell'Unione Europea, relativa alla lotta alla corruzione nel settore privato. Il decreto ha di fatto modificato l'art.2635 del c.c. e introdotto gli artt.2635 bis c.c. e 2635 ter c.c.; è inoltre intervenuto sull'art.25 ter comma 1, lettera s-bis del D.Lgs.231/2001.

I principali aggiornamenti in materia di "corruzione tra privati" riguardano:

- sono inclusi tra gli autori del reato, non solo coloro che rivestono posizioni apicali di amministrazione e controllo, ma anche coloro che esercitano funzioni direttive, nell'ambito delle proprie mansioni lavorative svolte presso società o enti privati;
- il riferimento all'indebito vantaggio per sé o per altri, in cambio della violazione degli obblighi di ufficio e di fedeltà;
- eliminato il riferimento alla causazione di un "nocumento alla società", mentre non è più necessario l'effettivo compimento o l'omissione di un atto (diventa oggetto del dolo specifico);
- la punibilità del soggetto "estraneo", ovvero di colui che, anche per interposta persona, offre, promette o dà denaro o altre utilità non dovuti. Anche tale fattispecie di reato viene estesa alle funzioni di direzione non apicali;
- espressa tipizzazione della condotta "per interposta persona" con ulteriore fattispecie di responsabilità per l'intermediario.

L'ex art 2635c.c.- bis introduce la fattispecie dell'istigazione alla corruzione tra privati.

Sotto il profilo sanzionatorio la nuova normativa ha introdotto modifiche all'art.25 ter lettera s-bis del D.Lgs 231/2001 per i casi di corruzione attiva e istigazione attiva, prevedendo sia sanzioni pecuniarie che interdittive. Per quanto sopra, in relazione alle condotte penalmente rilevanti in materia di corruzione tra privati introdotte e alla luce del regime di responsabilità degli enti ai sensi del D.Lgs.231/2001 è previsto il riesame del Modello Organizzativo 231 e dei relativi protocolli di controllo, in vigore.

2) Le società a partecipazione pubblica che gestiscono servizi pubblici locali di interesse economico generale: il TU sulle partecipate e il TU sui servizi pubblici locali

In aggiornamento a quanto esposto nella "Relazione sulla gestione" del bilancio d'esercizio 2016, la principale novità riguarda la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale il 26 giugno us del decreto correttivo del DLgs 175/2016 (il "Testo unico in materia di società a

partecipazione pubblica"); tale decretazione si è resa necessaria per recepire le osservazioni rilevate lo scorso novembre dalla Consulta sul DLgs 175. Le principali novità introdotte dal correttivo sono relative ai criteri e ai tempi per la redazione dei piani di razionalizzazione, problematiche che non incidono su quanto di interesse per la società (obblighi di "razionalizzazione" in base al fatturato, esercizi in perdita, numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori, ecc..) restano invece ancora in attesa di decreti attuativi importanti materie previste dal TU fra cui le procedure per le assunzioni di personale, le specifiche limitazioni ai compensi per organi e per retribuzioni al personale.

In merito all'aggiornamento degli statuti, le nuove disposizioni, indicano il termine del 31 luglio 2017, tuttavia il CdA, anche sulla base di autorevoli pareri e di atti di indirizzo espressi in Coordinamento Soci, ritiene tale termine perentorio e non ordinatorio.

Nel corso del primo semestre 2017, i soci, con il supporto degli organi e della struttura aziendale, hanno proseguito l'attività già avviata nel 2016 di un riesame sistematico sia dello Statuto e sia della Convenzione tra soci ex art. 30 T.U.E.L. per l'esercizio del controllo analogo congiunto, non solo al fine di recepire gli adempimenti obbligatori del D.lgs 175/2016 ma anche al fine di rafforzare l'esercizio congiunto del controllo analogo su Romagna Acque, società *in house providing*. Le attività si sono parzialmente concluse, per quanto riguarda gli adempimenti di competenza della società, con l'approvazione della riforma dello Statuto mediante deliberazione CdA n. 110/2017. Gli Enti soci hanno avviato le procedure interne per l'approvazione congiunta dello Statuto e della Convenzione ex art. 30 T.U.E.L. "**per l'esercizio del controllo analogo congiunto**"; auspicabilmente, quest'ultima dovrebbe essere approvata contestualmente all'approvazione delle modifiche statutarie nell'assemblea convocata in dicembre 2017.

La società inoltre, ha collaborato con gli enti soci negli onerosi adempimenti previsti dal D.lgs 175; tale attività ha riguardato principalmente:

- l'obbligo da parte delle amministrazioni pubbliche socie di invio alla Corte dei Conti, entro il 30 settembre, del "provvedimento motivato" di ricognizione di tutte le partecipazioni detenute sia direttamente che indirettamente (art. 24 del D.lgs.175/2016). La Società ha proceduto, con l'ausilio di alcuni enti soci, alla redazione di una "scheda tipo" che, conformemente a quanto predisposto dalla Corte dei Conti, riporta tutti le informazioni richieste dalla suddetta attività ricognitiva. Tale scheda è stata trasmessa a tutti i soci affinché tutte le pubbliche amministrazioni socie - siano esse con partecipazione diretta o indiretta- possano fornire per Romagna Acque, società sulla quale esercitano il cd "controllo analogo congiunto", le stesse informazioni;
- il mancato rispetto dell'adempimento previsto dall'art. 24 D.lgs 175/2016, nei termini ivi stabiliti, prevede quale sanzione in capo al socio pubblico la perdita dei diritti sociali nei confronti della partecipata (perdita temporanea che può essere sanata); in relazione a tale sanzione si evidenzia:
 - Il pagamento dei dividendi deliberati in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2016 è avvenuto il 27 settembre, data antecedente la scadenza dell'adempimento ex art. 24; a seguito di approfondimento presso Utilitalia sarebbe comunque potuto avvenire, senza alcuna preventiva verifica da parte della Società presso tutti i soci in merito al suddetto invio, in quanto il diritto al dividendo deriva da delibera assembleare di aprile. Utilitalia ha altresì precisato che la materia non è ancora chiara e che la Corte dei Conti dovrebbe fornire delle precisazioni oltre all'elenco delle amministrazioni inadempienti;
 - la Società ha effettuato le dovute verifiche presso i soci al fine di assicurarsi che gli stessi siano pienamente legittimati a partecipare all'assemblea di dicembre 2017; a tal

fine è stato formalmente richiesto a tutti gli enti soci la trasmissione degli estremi del provvedimento di ricognizione straordinaria della partecipazione in Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A.;

- l'obbligo, da parte dei medesimi enti soci, di redigere il bilancio consolidato. Tenuto conto della difficile armonizzazione fra disposizioni civilistiche cui soggiace la società in materia di bilancio e le disposizioni amministrative cui soggiacciono i soci pubblici (diversi principi, criteri e schemi di bilancio), è stato attivato un tavolo tecnico con gli esperti in materia della società e degli enti per concordare la predisposizione e la trasmissione dei dati (in particolare le partite intercompany). E' stato, quindi, trasmesso agli enti soci, un format, riferito al bilancio di esercizio 2016;
- l'obbligo di effettuare, la ricognizione del personale in esubero ai sensi dell'art.25 del DLgs. 175/2016 ed a seguito del correttivo DLgs. 100/2017: la società già con deliberazione consiliare in data 24.02.2017 n. 21, aveva provveduto all'espletamento dell'attività in oggetto, dando atto dell'impossibilità di trasmissione alle Regione degli esiti della ricognizione del personale in quanto non era stato emanato il previsto decreto attuativo. Si ricorda che dalla suddetta ricognizione non era emersa alcuna posizione in esubero. L'art. 25 "disposizioni transitorie in materia di personale" del D. Lgs. 175/2016 è stato modificato con il D. lgs. n.100 del 16 giugno 2017. Il novellato art 25 prevede il nuovo termine del 30 settembre 2017 per effettuare la ricognizione. La società ha ripetuto entro tale termine l'attività di ricognizione (delibera CdA n.122/2017) ed anche in questo caso, non sono emerse in nessuna Area-Ufficio eccedenze di personale. Al momento in cui si scrive, non risulta ancora pubblicato il decreto attuativo che definisce i termini e le modalità di trasmissione degli esiti della ricognizione.

3) Aggiornamento del quadro normativo in materia di appalti: il DLgs. 50/2016 ed il cd "correttivo appalti"

Il codice degli appalti è stato riformato attraverso il DLgs. 50/2016, il rinnovato codice ha visto la luce, in attuazione della legge delega per l'attuazione delle direttive europee in materia di appalti e concessioni, in tempi molto stretti per rispettare le scadenze europee. I tempi stretti di adozione hanno certamente influenzato la qualità del testo che si presenta in molti tratti come poco chiaro o addirittura contraddittorio. Dopo l'emissione di un primo decreto correttivo di errori e imprecisioni, con DLgs 56/2017 (in vigore dal 20 maggio 2017) è stato pubblicato un secondo correttivo che ha comportato modifiche di carattere sostanziale che hanno riguardato molte parti del corpo normativo. L'adozione del nuovo decreto ha imposto ad ANAC la necessità di modificare molte delle linee guida già emesse, attività che è ancora in corso.

Anche nel 2017 si è assistito all'ennesimo cambiamento del quadro normativo e, cosa ancora peggiore, la situazione è tutt'altro che stabile in quanto nuovi cambiamenti interverranno nell'anno 2018 e nei successivi. I due decreti correttivi emessi hanno sanato solo una parte delle incertezze normative, che ancora permangono soprattutto proprio nel campo dei settori speciali nei quali opera la Società, e devono ancora essere emessi molti dei decreti attuativi previsti (fra cui quelli che riguardano ambiti importantissimi quali la qualificazione delle stazioni appaltanti e gli albi dei commissari delle commissioni giudicatrici).

Questa "frenesia" legislativa rende estremamente difficoltoso il lavoro in un campo, quale quello degli affidamenti, dove si sconta già una grandissima propensione alla conflittualità da parte degli operatori economici. I provvedimenti emessi non sempre sono andati nel verso di

rimuovere i problemi ma a volte sono andati nel senso di aumentare il grado di incertezza e conseguentemente quello di conflittualità.

Tale realtà è stata riscontrata direttamente anche dall'ufficio affidamenti della società: si è rilevato da parte dei concorrenti un utilizzo dello strumento dell'accesso agli atti su un numero elevatissimo di gare; la società nel 2017 ha dovuto inoltre difendersi da un ricorso contro l'aggiudicazione per una gara di servizi per un importo di soli 240.000 euro (tale ricorso, almeno al momento, vede soccombente il ricorrente).

Tutto ciò ha aumentato in modo significativo il carico di lavoro sul servizio affidamenti, le fasi di studio preventive all'indizione delle principali gare sono lunghe e complesse e le risposte all'accesso agli atti impegnano la struttura.

Si segnala, inoltre, che ANAC, con Comunicato pubblicato il 31 maggio 2017, ha avviato una ricognizione generale di tutti i concessionari titolari di convenzioni non affidate con procedura di evidenza pubblica, al fine di conoscere la tipologia dei contratti (lavori, servizi, forniture) in essere e delle prestazioni oggetto degli stessi, il loro stato di esecuzione e le principali caratteristiche economiche nonché temporali delle attività espletate e da espletare, secondo quanto indicato all'art. 177 del Codice Appalti. ANAC ha predisposto un modulo per la raccolta dei dati-informazioni richieste, da sottoscrivere da parte sia del concedente (ATERSIR nel caso specifico) che del concessionario (Romagna Acque) e da trasmettere, pena l'applicazione di sanzioni ex art. 213 comma 13 del Codice dei contratti, ad ANAC entro fine agosto, data poi posticipata a fine novembre. La Società in accordo con ATERSIR, e nonostante le perplessità sull'obbligatorietà di tale attività in capo alla stessa, ha completato l'attività nei tempi richiesti.

IL SERVIZIO DI FORNITURA D'ACQUA ALL'INGROSSO NEL 2017 E NEGLI ANNI 2018-2020 (PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019)

1) La Tariffa all'ingrosso nel 2017

AEEGSI con deliberazione n° 664 del 28/12/2015 ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**. ATERSIR con delibera n.42/2016 ha approvato i moltiplicatori tariffari per le annualità 2016-2019 e il PEF per il fornitore all'ingrosso prevedendo:

- **un aumento della tariffa media nel 2017 del 2,65%**;
- avvio dal 2017 del percorso della cd **"convergenza tariffaria"** ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna in n.13 anni (ovvero nel 2029 tariffa uguale nei tre territori provinciali);
- recepimento delle **rinunce tariffarie** proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque **per circa 24,4 mln/euro** nel periodo regolatorio 2016-2019 (di cui 15,8 mln/euro con effetti diretti sui Conti Economici);
- **rinvio ad anni successivi al 2016 dei conguagli tariffari** maturati nel periodo 2012-2015 e non ancora recuperati in tariffa, con un effetto sul 2017 di 2,1 mln di euro;
- conferma del **non riconoscimento dei "contributi ai comuni montani"** per tutto il periodo di PEF.

Il volume di vendita 2017 è stimato in 114,56 mln/mc di acqua e registra un incremento sia sul Budget di 3,8 mmlm di mc (+ 3,5%) che rispetto al 2016 di 3,6 mmlm di mc (+ 3,2%).

L'approvvigionamento idrico è avvenuto per il 40,5% con la risorsa di Ridracoli, l'11,6% dall'Impianto di Potabilizzazione di Standiana (RA) e il 13,6% dall'Impianto di Potabilizzazione di Bassette (RA), il restante 34,2% da Fonti Locali.

L'annata idrologica è stata caratterizzata da scarse precipitazioni da metà marzo, con un minimo apporto registrato all'invaso di Ridracoli agli inizi di maggio, a tutta la prima parte del mese di Novembre e le previsioni per l'anno in corso non sembrano migliorare tale preoccupante situazione. Sono state registrate, come nell'intero territorio nazionale, temperature elevate e superiori alla media sia nel periodo estivo che primaverile ed autunnale, tutto questo è stato preceduto da due inverni anch'essi caratterizzati da scarsità idrica. L'insieme di tali condizioni ha determinato oltre all'incremento dei consumi idrici anche una progressiva carenza idrica, poi sfociata nei mesi successivi in una vera emergenza idrica. Il Consiglio dei Ministri in data 15/9/2017 ha esteso gli effetti della dichiarazione dello stato di emergenza, già adottata il 22 giugno 2017 per alcuni province della Regione Emilia Romagna, al territorio delle altre province della regione fra cui Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, in relazione alla crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile.

A partire dal mese di settembre, con il fisiologico abbassamento dei consumi e il perdurare della siccità, sono state programmate ed effettuate tutte le azioni per limitare i prelievi da Ridracoli e l'utilizzo massivo delle fonti alternative; in particolare sono state effettuate:

- interconnessioni delle adduttrici dell'ADR con il potabilizzazione di Standiana per aumentarne la produzione;
- l'attivazione di impianti non utilizzabili se non in presenza di emergenza idrica (impianto di Forlimpopoli)
- attivazione di pozzi precedentemente non utilizzabili per anomalie di funzionamento e/o manutenzioni effettuate.
- potenziamento e messa in funzione di alcune fonti di approvvigionamento non utilizzate da tempo.

Per ciò che attiene le utenze collinari, servite esclusivamente da fonti sorgive, è stato necessario attivare un servizio di rifornimento idropotabile con autobotti, in particolare si segnala la forte criticità nell'approvvigionamento idrico per il Comune di Modigliana dovuta alla riduzione progressiva dei deflussi sul torrente Tramazzo.

Annualità 2018:

2) La Tariffa all'ingrosso nel biennio 2018-2019 e nel 2020

Per effetto della deliberazione AEEGSI n° 664 del 28/12/2015 che ha approvato il **Metodo Tariffario Idrico per il secondo periodo di regolazione 2016 – 2019 (MTI-2)**, ATERSIR con delibera n.42/2016 ha approvato le tariffe per il primo biennio 2016-2017 mentre per il secondo biennio 2018-2019 le tariffe verranno stabilite a seguito della delibera AEEGSI attesa per fine anno tenendo conto degli aggiornamenti sui costi di capitale al 31/12/16 e 31/12/2017 e quindi dei conguagli (per volumi, energia, ecc..) fra i dati previsti nella tariffa nel 2016 e nel 2017 e i dati di consuntivo. A rendere più complessa la definizione tariffaria nel bienni 2018-2019 è l'ulteriore vincolo previsto in MTI-2 che al tempo stesso limita il valore massimo riconosciuto al gestore del SII per l'acquisto di acqua all'ingrosso e fa salvi i diritti per il grossista al riconoscimento di tariffe che portano a valori superiori a tali limiti, generando inevitabilmente una incongruenza economica pesante e, conseguentemente, innescando il rischio di controversie e conflittualità. A seguito di un primo approfondimento con l'Autorità era emersa la possibilità che venisse riconosciuta una deroga a tale prescrizione a seguito di motivata istanza formulata da ATERSIR, possibilità poi non riconosciuta in sede di validazione dalla stessa Autorità che ha proceduto a determinare i massimi valori riconoscibili al gestore in ciascuna annualità 2018 e 2019. Da PEF approvato da ATERSIR con delibera n.42/2016 la tariffa media dell'acqua all'ingrosso sarebbe dovuta crescere del +3,1% nel 2018 e quindi dello 0,8% nel 2019, tuttavia già in sede di preconsuntivo 2017 è possibile prevedere che il conguaglio tariffario del 2016 sul 2018 e quello del 2017 sul 2019 potranno determinare una contrazione del "Vincolo riconosciuto sui ricavi" (VRC) della tariffa

all'ingrosso tale da consentire il rispetto delle limitazioni ai costi riconosciuti al gestore poste dall'Autorità. E' fortemente auspicabile che con l'emissione di MTI-3, per il periodo regolatorio 2020-2023 l'Autorità non riproponga un meccanismo così "conflittuale" ideato per spingere all'efficientamento il gestore attraverso una strutturale riduzione delle perdite di rete, tutto ciò è comprensibile laddove tali perdite assumano un livello patologico, situazione quindi assolutamente diversa da quella presente in Romagna.

Negli anni 2018 e successivi proseguirà il percorso della cd "convergenza tariffaria", ovvero dell'omogenizzazione della tariffa di fornitura all'ingrosso nei tre ambiti della Romagna, avviata nel 2017 e che si completerà in 13 anni: nel 2029 la tariffa sarà uguale nei tre territori provinciali.

Per gli anni 2018-2020 i volumi di vendita previsti sono pari a 110,98 mln di mc (vedi consuntivo 2016); visto l'attuale stato dell'invaso, il prelievo previsto da Ridracoli nel 2018 è stato stimato, prudenzialmente, in 48 mln di mc (43,28% del totale) rispetto ai 52 mln previsti nell'anno idrologico medio (2019-2020).

3) Il Piano degli Interventi (Pdl)

Si ricorda che il Programma degli Interventi (PDI) è lo strumento finalizzato all'individuazione degli interventi necessari al raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'ambito ed alla loro collocazione in un orizzonte temporale di medio lungo termine coincidente con quello del Piano d'Ambito. Il Programma Operativo degli Interventi (POI) è lo strumento con cui si definiscono operativamente, per un arco temporale di breve termine, fissato in 4 anni, gli interventi da attuare, i tempi di realizzazione ed i conseguenti costi nelle singole annualità.

Con delibera n.30/2014 ATERSIR aveva aggiornato il Piano degli Interventi (Pdl) e il Piano Economico Finanziario (PEF) per il fornitore all'ingrosso al 2023 (contenente il piano tariffario). Nell'ambito degli adempimenti previsti da MTI-2, la Società ha trasmesso ad ATERSIR la propria proposta di Pdl conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci nel dicembre 2015 (vedi Appendice della Relazione Previsionale 2016 "La proposta del fornitore d'acqua all'ingrosso per il nuovo Piano degli Interventi: schema regolatorio 2016-2019"). In seguito il programma operativo 2016-2019, approvato con delibera del CdA. n. 56/2016, è stato trasmesso ad ATERSIR che con delibera CAMB/2016/42 ha approvato le tariffe per il periodo 2016-2019 conseguentemente alla variazione del Piano Economico Finanziario a sua volta modificato a seguito delle variazioni intervenute sul Programma degli Interventi. ATERSIR in seguito ha esplicitamente approvato la tabella con l'elenco degli interventi e la relativa programmazione temporale ed economica con delibere dei Consigli di Ambito.

Ad oggi è maturata la necessità di apportare alcune modifiche sia al Programma degli Interventi (Pdl) sia al Programma Operativo degli Interventi (POI), le variazioni riguardano in alcuni casi i tempi di attuazione, in altri gli importi degli interventi, in altri la tipologia stessa di intervento fino a prevedere nuovi interventi. Le necessità delle modifiche sono emerse in certi casi nelle fasi di affinamento della progettazione, altre volte per imprevisti sopraggiunti nelle fasi esecutive piuttosto che per mutamenti delle esigenze (si pensi alle criticità emerse nell'ambito degli eventi meteorologici della primavera-estate 2017 con la crisi idrica e le eccezionali temperature che hanno richiesto interventi emergenziali per assicurare l'approvvigionamento ad alcune tipologie di utenze).

Per maggiori informazioni sull'aggiornamento del Pdl si rimanda al documento in Appendice che illustra per ogni intervento le singole modifiche con relative motivazioni, il costo totale e la pianificazione dell'opera, il tutto sia come previsto nella delibera ATERSIR 42/2016 sia come aggiornato in proposta; l'orizzonte temporale di pianificazione per annualità per ogni

intervento è fino al 2023 -anno di scadenza della concessione- quindi sono indicati gli importi residui da realizzare oltre il 2023 per il suo completamento.

In sintesi si evidenzia che gli obiettivi generali della pianificazione sono essenzialmente orientati a garantire tutti gli aspetti di sicurezza dell'approvvigionamento idrico nel rispetto del D.lgs. 152/2006 e quindi con riguardo agli aspetti quantitativi - tenendo conto che il territorio ha subito nell'ultimo decennio quattro emergenze idriche tra cui l'ultima nell'estate 2017 – a quelli qualitativi, anche alla luce dei continui mutamenti normativi ed all'esigenza di assicurare un continuo miglioramento dell'acqua distribuita anche dal punto di vista organolettico; i piani tengono inoltre conto del progressivo invecchiamento della rete dell'Acquedotto della Romagna e del fatto che in un orizzonte di medio periodo dovranno essere eseguiti interventi importanti per prolungare la vita utile delle principali opere (condotte ed impianti) e per fare fronte all'obsolescenza di alcuni impianti e all'invecchiamento ed al conseguente crescente rischio di rottura delle condotte adduttrici.

Dopo avere focalizzato le criticità dell'attuale sistema infrastrutturale sono stati sviluppati specifici studi e ricerche per individuare le soluzioni tecniche più efficaci.

Nel corso del 2017 è stato completato lo studio di fattibilità di prima fase della condotta "terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna" che potrà permettere l'affidamento dei servizi di ingegneria per la progettazione dell'opera avviando così il percorso realizzativo del più importante intervento previsto dal piano degli interventi.

E' tuttora in corso l'attività dell'Università di Bologna che effettua ricerca e fornisce supporto tecnico-scientifico nell'ambito delle possibili modalità di miglioramento della gestione dell'invaso di Ridracoli, dei criteri per la gestione ottimale delle risorse idriche disponibili soprattutto in periodi di crisi idrica, delle regole di gestione per l'adattamento ottimale del sistema idrico ai nuovi scenari di cambiamento climatico e dell'analisi delle possibilità di potenziamento dell'uso delle risorse idriche superficiali poste in quota.

Si evidenzia il fatto che gli interventi già realizzati nel precedente periodo di regolazione ed in particolare il potabilizzatore della Standiana e la rete di interconnessione con l'Acquedotto della Romagna sono entrati pienamente in funzione a partire da ottobre 2016 e la loro piena funzionalità nel 2017 ha permesso di garantire il servizio idrico in tutta la Romagna senza alcuna limitazione di uso per gli utenti anche in presenza di una crisi idrica fra le più gravi degli ultimi anni con la concomitanza di bassa piovosità e scarsità di apporti idrici con temperature record in estate che hanno aumentato i consumi idrici ben oltre le attese. Si segnala inoltre che sono in corso di ultimazione i lavori di realizzazione della nuova sede della società e che il trasferimento delle attività nel nuovo edificio è previsto all'inizio del 2018.

In merito agli aspetti operativi nel periodo regolatorio 2016-2019 il Pdl prevede un valore di investimenti per l'attività di fornitura d'acqua all'ingrosso di circa 22 mln di euro (oltre a circa 4,7 mln di euro per la nuova sede); tale pianificazione temporale degli interventi tiene conto delle attuali capacità organizzative della Società.

A tale proposito gran parte delle attività necessarie si concentrano sull'Area Lavori, Affidamenti e Patrimonio la cui direttrice strategica principale è proprio la realizzazione delle opere di ampliamento di reti ed impianti o di miglioria e manutenzione straordinaria che permetteranno di garantire il mantenimento anche per il futuro degli attuali livelli di servizio all'utenza. Come noto si tratta di opere in alcuni casi anche di notevole importo e di grande impegno tecnico che mobilitano le conoscenze tecniche maturate nella società in decenni di gestione dei sistemi acquedottistici.

Le attività sono state già ampiamente terziarizzate e nel campo della progettazione, viene mantenuta di fatto all'interno degli uffici solo la funzione di controllo delle progettazioni, come previsto dalle procedure di qualità interne.

In considerazione delle esigenze espresse, delle stringenti necessità ed anche dell'andamento dei cambiamenti climatici – che sembrano manifestare accelerazioni non conosciute che potranno, eventualmente, richiedere approcci differenziati nel tempo – appare indispensabile un netto miglioramento della capacità di sviluppo dei progetti e della loro gestione con particolare riferimento al controllo dei tempi di approvazione che potranno richiedere accordi speciali. Un riferimento preciso a tali aspetti si trova alla sezione: **Rendicontazione sugli obiettivi economici e gestionali assegnati per l'anno 2017 e nuovi obiettivi budget 2018**, dove si accenna al progetto di una società d'ingegneria.

Si segnala tuttavia che le previsioni potrebbero essere influenzate anche **negativamente** dal verificarsi di alcuni, ulteriori possibili elementi di criticità che sono tipici della realizzazione delle opere pubbliche:

- Modifiche legislative: rappresenta ormai una costante il continuo cambiamento del corpo normativo di riferimento (nell'ambito degli appalti, delle autorizzazioni, della sicurezza, delle norme tecniche, ecc...). Tali cambiamenti, oltre a provocare continui aggravii dei carichi di lavoro per la necessaria istruzione ed aggiornamento del personale e per la continua introduzione di nuovi adempimenti, spesso hanno indotto blocchi o rallentamenti causati dall'incertezza normativa (si veda a tale proposito l'introduzione dell'art. 158bis del d.lgs. 152/2006 che trasferendo le competenze dell'approvazione dei progetti ad ATERSIR, soggetto che non era preparato e strutturato a svolgere tale attività, ha di fatto bloccato l'iter di approvazione dei progetti più importanti per oltre un anno).
- Imprevisti di varia natura nelle diverse fasi di sviluppo dell'opera (autorizzazioni, espropri, progettazione, affidamenti di progettazione e lavori, realizzazione). I rischi sono molteplici e negli ultimi tempi sono stati amplificati dalla congiuntura economica che ha portato al limite del fallimento molte imprese e società di progettazione del settore e dal sempre maggiore ricorso al contenzioso sia da parte degli operatori economici, sia da parte dei privati interessati dalla costruzione delle opere.

IL FINANZIAMENTO DI BENI REALIZZATI E GESTITI DAL GESTORE DEL SII: PERIODO DI REGOLAZIONE TARIFFARIA 2016-2019 (MTI-2).

Nell'ambito della deliberazione n. 41 del 26/7/2016 ATERSIR ha predisposto motivata istanza ai sensi dell'art.19.2 deliberazione AEEGSI n.654/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA delle stratificazioni delle società pubbliche patrimoniali; per quanto concerne la situazione di Romagna Acque, soggetto finanziatore di beni del SII nel territorio della Romagna, tale istanza per il periodo regolatorio 2016-2019 prevede:

- **i canoni di spettanza per il biennio 2016-2017 e quindi per il biennio 2018-2019**, sono stati determinati sulla base delle rinunce proposte da ATERSIR ed accettate da Romagna Acque di circa 4,4 mln/euro (importo che arriva a 11,8 mln di euro se si considera l'intero periodo di PEF 2016-2023). Rispetto al precedente periodo regolatorio si segnala che sono state rese omogenee le rinunce accettate da Romagna Acque su proposta di ATERSIR nei tre ambiti territoriali, ovvero rinuncia integrale al Time Lag e al 50% dell'Onere Fiscale. Per il 2017 l'importo dei canoni determinati è pari a circa 6,6 mln/euro in linea con il budget ma superiori all'anno precedente di circa +0,5 mln/euro (per effetto delle opere entrate in funzione). Per il 2018 e il 2019 gli importi previsti nella delibera ATERSIR 41/2016 sono esuberanti in quanto nel 2016 e nel 2017 l'importo dei lavori effettivamente realizzati da HERA, e finanziati da Romagna Acque, è risultato significativamente inferiore alle previsioni; i valori dei canoni per il 2018-2020 utilizzati nel Piano sono stati stimati dalla Società sulla base delle informazioni ad oggi disponibili.

- **la sottoscrizione di ulteriori accordi attuativi con ATERSIR e il gestore del SII (HERA) per 11,1 mln di euro già autorizzati da Romagna Acque e per 19 mln di euro da autorizzare con l'approvazione del Piano 2018-2020;**

Si evidenzia che oltre a quanto esposto nella suddetta istanza relativa alle opere da realizzarsi-finanziarsi nel periodo regolatorio 2016-2019, nel Pdl al 2023 del territorio ravennate sono previsti ulteriori 19 mln di euro di opere con finanziamento da parte di Romagna Acque, trattasi di investimenti analoghi agli interventi previsti nel Piano di salvaguardia della balneazione ottimizzato, PSBO, per i quali i relativi costi matureranno solo nel 3° periodo di regolazione 2020-2024 e la sottoscrizione della relativa convenzione necessita di espressa autorizzazione da parte di Romagna Acque. Si informa che, da una prima stima, l'assunzione di tale impegno risulterebbe compatibile con gli obiettivi di gestione finanziaria indicati dai Soci (per oltre 17 mln di euro la realizzazione è prevista dopo il 2020).

Di seguito un prospetto riepilogativo per territorio degli atti sottoscritti al 31/12/2016 e di quelli da sottoscrivere a fine 2017 e negli anni successivi distinguendo fra impegni già formalmente assunti dalla Società e impegni non ancora assunti; complessivamente gli interventi finanziati con tali Convenzioni sarebbero pari a circa 177 mln di euro.

mln/euro	Convenzioni sottoscritte al 31/12/2016	Convenz. 2017	Convenz. 2018	Convenz. 2019	Convenz. 2020
ambito Forlì-Cesena	54,1	3,5			
ambito Ravenna	11,9		6,9		19,1(*)
ambito Rimini	70,0	11,2			
tot. beni in convenzione	136,0	14,7	6,9	-	19,1

(*) previsti nel 2016 da ATERSIR nel Pdl di ATO RA con finanziamento di Romagna Acque. Prevista autorizzazione di Romagna Acque con delibera assembleare di approvazione del Piano 2018-2020

SEZIONE SPECIALE:

RISPETTO DEI VINCOLI STATUTARI, DI LEGGE E DEGLI INDIRIZZI IMPARTITI DAI SOCI PER ROMAGNA ACQUE, SOCIETÀ A TOTALE PARTECIPAZIONE PUBBLICA IN HOUSE PROVIDING

Questa Sezione ha lo scopo principale di raccogliere in un parte specifica della Relazione sulla gestione le informazioni richieste alla Società ai sensi del DLgs 175/2016, in particolare: art 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*, art.11 *organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico*, art.15 *monitoraggio sulle società a partecipazione pubblica*, art.16 *società in house*, art 19 *gestione del personale*, art 25 *disposizioni transitorie in materia di personale*.

1) art 6 *"principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico"*

1.a La prevenzione del rischio di crisi aziendale (comma 2)

E' elemento strutturale della gestione della società (prevista anche nei protocolli aziendali di comportamento) l'attività di verifica periodica dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Nel 2017 è stato avviato e completato un progetto per rendere più strutturata tale attività e al contempo implementare un vero e proprio sistema "quantitativo" di monitoraggio del rischio

come specificatamente richiesto dal Coordinamento Soci nello scorso anno e quindi dall'art.6 commi 2 e 4 del Dlgs 175 che recitano: *“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”*(comma 2) e quindi *“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.”* (comma 4). La norma prevede inoltre, nel caso in cui gli indicatori segnalino elementi di crisi aziendale, specifici adempimenti sia in capo all'organo amministrativo della società che alle amministrazioni pubbliche socie e quindi individua specifici profili di responsabilità in caso di inerzia/inadempienza da parte degli stessi.

Per completezza d'informativa in merito all'aggiornamento del quadro normativo in materia di prevenzione del rischio di crisi aziendale, si evidenzia che il 14 novembre scorso è stata approvata la **L.155/2017 cd “riforma fallimentare” (ex ddl 2681/2017)** che, attraverso l'attuazione di 16 decreti delegati da emanarsi da parte del governo, introdurrà innovazioni sostanziali in materia di crisi d'impresa e insolvenza. La riforma di fatto eliminerà dal nostro ordinamento la parola stessa “fallimento” e si prefigge di ricomprendere, anche da un punto di vista terminologico, la crisi d'impresa e l'insolvenza nei fenomeni “normali” di gestione dei processi aziendali facendo perdere agli stessi la connotazione patologica che li ha finora contraddistinti; obiettivo della riforma è prevenire e possibilmente curare la crisi attraverso meccanismi di allerta e segnalazione e quindi di “composizione assistita” della crisi (anche attraverso l'istituzione di appositi organismi presso le Camere di Commercio). Il cuore della riforma poggia sulla velocità di reazione ai segnali di crisi e quindi sulla responsabilizzazione degli organi di gestione e controllo nella tempestiva intercettazione dei sintomi della stessa, sintomi che potranno essere colti ponendo attenzione all'andamento di determinati indici di natura finanziaria. La riforma pone in capo agli organi di controllo, sindaci e revisori, il compito di monitorare, nel corso delle verifiche periodiche, l'andamento degli indicatori e in caso di peggioramento dei risultati, piuttosto che di superamento di soglie di attenzione, avranno l'obbligo di segnalazione immediata al Consiglio di amministrazione dell'esistenza di fondati indizi di uno stato di crisi e in caso di inerzia da parte degli amministratori gli stessi organi di controllo hanno specifici compiti che se non svolti comportano responsabilità solidale con gli amministratori.

Le finalità della L.155/2017 e gli strumenti previsti per prevenire lo stato di crisi aziendale, o perlomeno anticiparne l'aggravamento in uno stadio in cui la situazione sia ancora recuperabile, sono di fatto gli stessi che già il DLgs 175 ha previsto per le società a controllo pubblico.

Pur non approfondendo in questa fase gli aspetti della riforma fallimentare che verranno opportunamente sviluppati nei decreti attuativi, si può affermare che l'adozione da parte della Società del **“Regolamento per la misurazione e la gestione del rischio di crisi aziendale (ex art.6. c.2 del DLgs 175/2016 e smi e L.155/2017 cd”riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza”** (di seguito il “Regolamento”), costituisce un programma di valutazione del rischio di crisi che soddisfa quanto richiesto in materia dal Dlgs 175, anticipa quanto previsto dalla L.155/2017 e implementa un vero e proprio sistema “quantitativo” di valutazione del rischio.

Con l'adozione del “programma di misurazione del rischio di crisi aziendale” la società si dota di uno strumento idoneo e adeguato a prevenire potenziali rischi patrimoniali, finanziari ed economici e quindi possibili danni in capo alla società e ai suoi soci. Il “programma” fa riferimento all'individuazione e al monitoraggio di un set di indicatori idonei a segnalare

preventivamente la crisi aziendale da un punto di vista patrimoniale, economico e finanziario; per ogni indicatore vengono individuate “soglie d’allarme”, valori al di fuori dei parametri “fisiologici” di normale andamento e tali da presumere un rischio di potenziale disequilibrio; gli indicatori vanno costantemente monitorati (una volta all’anno in occasione del bilancio d’esercizio) e in caso di rilevazione oltre ai “valori soglia” spetta agli organi societari il compito di approfondirne le cause e quindi affrontare e risolvere le criticità rilevate adottando “senza indugio i provvedimenti necessari”.

Il Regolamento è stato redatto tenuto conto delle Linee guida specificatamente emanate da UTILITALIA e facendo riferimento a quanto prodotto in materia di “rischio d’impresa” da altre autorevoli fonti (OIC, CONSOB, Banca d’Italia, Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili).

L’applicazione del Regolamento ai bilanci d’esercizio del triennio 2014-2016 ha portato per la Società all’attribuzione del più elevato livello di rating in ciascuna delle annualità considerate. La Relazione sulla Gestione del bilancio d’esercizio 2017 sarà redatta conformemente alle disposizioni del DLgs 175 e fornendo adeguata informativa in materia.

1.b gli strumenti di governo societario integrativi a quanto previsto dalle normative e dallo statuto (comma 3)

- **Comma 3, lettera a) garantire la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza:** in linea generale la conformità dell’attività svolta alle norme di tutela della concorrenza si esplica su due livelli: la fase di vendita-erogazione dei servizi e la fase di acquisto di quanto necessario al ciclo produttivo. Nel caso di Romagna Acque, per l’attività principale (vendita dell’acqua all’ingrosso), la prima fase è svolta in un mercato regolato (a favore di un pressochè unico cliente unico, HERA, è del tutto marginale la fornitura idrica alla Repubblica di San Marino) e quindi si ritiene che non esista il problema di tutelare la concorrenza o di evitare problematiche di vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, di vigilanza contro intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza, tutelare il consumatore contro pratiche commerciali scorrette, clausole vessatorie e pubblicità ingannevole. Per quanto riguarda invece le attività minori, la vendita dell’energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile avviene in parte al GSE (per la quota soggetta a regimi incentivanti) e quindi ad un acquirente pubblico a condizioni regolate dalle norme ed in parte sul libero mercato a seguito di procedura di gara pubblica e quindi nel pieno rispetto della tutela della concorrenza. Per quanto riguarda invece lo sfruttamento degli asset patrimoniali nell’ambito delle telecomunicazioni la Società ha definito dei listini, applicati secondo principi di parità di trattamento e trasparenza a tutti gli operatori richiedenti. I listini sulle fibre ottiche sono allineati con quanto praticato nell’ambito degli investimenti regionali (società Lepida) e ministeriali (società Infratel) sulla banda larga.

In merito alla fase di acquisizione di forniture, servizi, lavori necessari allo svolgimento del ciclo produttivo si ritiene che la tutela della concorrenza sia garantita dall’applicazione del Codice dei Contratti e dall’attenzione della società ad una “corretta” politica degli acquisti. La società, in qualità di impresa pubblica operante per la gran parte delle proprie attività nell’ambito dei settori speciali, garantisce la piena applicazione del codice dei contratti. Si ricorda a proposito che proprio il nuovo Codice dei Contratti (d.lgs. 50/2016) all’art. 2 definisce che “*le disposizioni contenute nel presente codice sono adottate nell’esercizio della competenza legislativa esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza,*”. L’applicazione corretta e costante della normativa in materia di appalti è quindi il principale presupposto per la tutela della concorrenza.

La politica degli acquisti è di fondamentale importanza per la società da molteplici punti di vista:

- la conclusione di contratti efficaci con fornitori, esecutori di lavori e prestatori di servizi incide direttamente sull'efficacia dell'attività operativa nonché sulla sua efficienza (in termini di impatto economico generato dagli acquisti sull'entità complessiva dei costi di produzione);
- per la prevenzione di fenomeni corruttivi e quindi la sua stretta correlazione con le azioni, le misure, i protocolli in generale adottati quali parti integranti del Piano Anticorruzione.

Il "Servizio affidamenti" è la funzione aziendale che sovrintende all'applicazione delle procedure di affidamento di importo superiore a 40.000 euro, nonché al monitoraggio di tutte le procedure di affidamento eseguite dalla società.

Nel 2017 sono state aggiudicate le gare per la concessione del servizio di gestione del "comparto museale, didattico e turistico della diga di Ridracoli" per un valore complessivo di oltre 3,2 mln/euro e per l'accordo quadro dei lavori di manutenzione per un importo di 9+9 mln/euro, altre gare di estremo rilievo funzionale (si segnalano quella per la fornitura del mobilio della nuova sede e quella per i servizi di supporto alla Società per gli adempimenti relativi alla prevenzione e protezione dei lavoratori). Si prevede di pubblicare entro la fine del 2017 il bando di gara per i lavori di realizzazione della condotta della valle del Conca da San Giovanni in Marignano a Morciano per un importo di circa 4.200.000 euro, fra la fine del 2017 e l'inizio del 2018 il bando di gara per l'assegnazione dei servizi di progettazione della terza direttrice dell'Acquedotto della Romagna nei primi mesi del 2018.

Da un punto di vista procedurale si evidenzia che, pur nell'incertezza normativa segnalata, la Società ha garantito la piena applicazione delle norme anche con atti e regolamenti interni, di cui alcuni a carattere provvisorio. Nel 2017 sono state approvate le seguenti procedure/istruzioni operative:

- Istruzione operative in materia di definizione della tipologia di affidamento e acquisizione del codice identificativo gara;
- Istruzione operativa per la protocollazione delle offerte e delle candidature;
- è in fase di completamento ed emissione la procedura per il collaudo dei lavori e la verifica della conformità di servizi e forniture nei contratti di importo superiore a 20.000 € e inferiore a 40.000 €.
- **Comma 3, lettera b) e c): garantire e strutturare un modello organizzativo in grado di assicurare una collaborazione tempestiva e regolare con gli organi-organismi di controllo; adottare e applicare codici di condotta sulla disciplina dei comportamenti nei confronti di consumatori, dipendenti e collaboratori, altri portatori d'interessi coinvolti nell'attività della società.** Ogni protocollo aziendale adottato nell'ambito del MOG 231, normativa anticorruzione e trasparenza, prevede la trasmissione di un regolare e continuo flusso informativo verso l'OVI e il RPCT, sulle attività regolate nel protocollo stesso. Il Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del CdA, riceve regolarmente tutti gli atti/documenti istruttori sottoscritti dai singoli responsabili individuati in base all'organigramma aziendale per la singola materia.

Conformemente alla propria *mission* e strategia, un elemento fondamentale per la Società è rappresentato dalla capacità d'instaurare dei rapporti duraturi con i propri stakeholder e a tal fine ha adottato un codice etico che declina le responsabilità etiche fondamentali da applicare nella conduzione delle proprie attività, e rappresenta il punto di riferimento delle *policy* aziendali. Le violazioni del Codice Etico ledono il rapporto di fiducia instaurato con Romagna Acque da ogni stakeholder; per tali ragioni il Codice prevede

precise azioni disciplinari differenziate in relazione ai casi e del soggetto inadempiente, secondo le regole fissate dal sistema sanzionatorio previsto dal MOG 231 adottato.

Il Coinvolgimento del personale dipendente e degli stakeholder in generale prevede anche un ruolo attivo nella segnalazione di potenziali condotte illecite, qualora gli stessi ne venissero a conoscenza. In tal senso a partire dal 2015 la Società ha adottato uno specifico regolamento in materia di *Whistleblowing*, con la finalità di incentivare e proteggere le segnalazioni di illeciti da parte di soggetti che contribuiscono a diverso titolo all'attività sociale.

- **Comma 3, lettera d): operare secondo programmi di responsabilità sociale d'impresa**

Sin dalla sua costituzione il Consorzio Acque, poi divenuto Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.A., ha sempre sostenuto lo sviluppo del territorio romagnolo in termini rispettosi degli equilibri sociali ed ambientali, ritenendo che fosse la condizione fondamentale per garantirsi la disponibilità di acqua potabile in quantità e qualità sufficiente. Sulla base di tale presupposto si è sviluppato il principio che fa da filo conduttore a tutta la storia della Società: la sostenibilità quale concetto concretamente espresso mediante azioni che hanno anticipato comportamenti raccomandati da norme ed orientamenti maturati molto dopo. Questo concetto, apparentemente astratto, è stato invece concretizzato in numerose azioni, interventi e progetti. Nell'ambito di tali attività la Società ha anche ritenuto importante valorizzare ulteriormente iniziative di dialogo con la collettività e partecipare ad attività sociali che permettessero di sensibilizzare tutti gli *Stakeholder* – in particolare utente finale e cittadino – sull'importanza della risorsa e sul ruolo della Società nel sistema di approvvigionamento e nelle attività di mantenimento della stessa fornendo sempre chiavi interpretative dei continui cambiamenti. Queste iniziative di dialogo, non volendo essere a senso unico, sono state poi ampliate avviando dei veri e propri sistemi di ascolto degli *Stakeholder* così da rilevare le opinioni personali e le attese in merito al servizio offerto.

Si è quindi consolidata, nel corso degli anni, una continua attività di *Stakeholder engagement* che ha integrato, alla rendicontazione vera e propria, sempre più propositi strategici articolati, un sistema molto affine al sistema informativo del bilancio di esercizio, che oggi trova la sua massima espressione nella redazione annuale del Bilancio di Sostenibilità. In data 10 luglio 2017 è stato presentato il Bilancio di sostenibilità 2016 alla presenza dei rappresentanti di tutte le categorie di *Stakeholder* (il documento è pubblicato sul sito istituzionale della Società). La redazione del bilancio di sostenibilità è un'attività strutturata nella società e verrà effettuata in ciascun anno di Piano. Si sottolinea per i prossimi anni la necessità, coerentemente con il cammino sin qui svolto, di dotarsi della certificazione SA 8000 e la definizione di precisi ambiti di intervento che amplii la presenza delle cooperative sociali.

- **art.11 "organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico"**

Anche a seguito del correttivo del Dlgs 175, non è ancora stato emanato, alla data di redazione del presente documento, dal MEF il decreto contenente le cinque fasce di classificazione delle società -sulla base di indicatori qualitativi e quantitativi- che prevederanno i nuovi limiti per l'attribuzione dei compensi agli amministratori; fino all'emanazione del suddetto decreto permangono i previgenti limiti.

Il "costo per compenso degli amministratori" di preconsuntivo 2017 è di euro 137.200 (pari al budget); tali costi sono rappresentativi di quanto deliberato dall'Assemblea dei soci (delibera n.8 del 4/08/2016) in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione; la determinazione dei compensi agli amministratori, ai sensi art. 2389 del c.c., è conforme alle disposizioni del D.L. 90/2014 in materia di riduzione dei compensi degli amministratori, normativa tuttora vigente. Nel 2018 e successivi la riduzione dei costi per compensi al CdA tiene conto della nomina con effetto dal 1/1/2018 dell'Amministratore Delegato a Direttore

Generale e la conseguente rinuncia al compenso per la carica di Amministratore Delegato.

Il “costo per compensi del collegio sindacale” di euro 50.000 (pari al budget), è pari all’esercizio precedente in attuazione della Delibera n. 5 dell’Assemblea dei Soci del 10.06.2015; tale delibera ha recepito le riduzioni dei compensi disposti dall’art.6, comma 3, del D.L. 78/2010. Il costo del 2017 è stato confermato in ciascuna annualità di Piano.

Per quanto riguarda il dettaglio compensi attribuiti e dei relativi costi si rinvia alla seguente tabella:

	precons 2017	budget 2018	Piano 2019	Piano 2020
Compensi fissi	94.000	54.000	54.000	54.000
Compensi di risultato	30.000	-	-	-
Oneri INPS – INAIL	12.500	11.600	11.600	11.600
Tot. Consiglio di Amministr.	136.500	65.600	65.600	65.600
Compensi fissi	47.900	47.900	47.900	47.900
Oneri INPS – INAIL	2.100	2.100	2.100	2.100
tot. Collegio Sindacale	50.000	50.000	50.000	50.000

2) Art.15 “monitoraggio, indirizzo e coordinamento sulle società a partecipazione pubblica”

Il c.1 dell’art.15 individua nell’ambito del MEF la struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull’attuazione del decreto; fra i compiti attribuiti a tale struttura risulta dal c.2 anche l’adozione di direttive per la separazione contabile (non specificando fra l’altro che per i servizi assoggettati alla regolamentazione di AEEGSI il criterio di prevalenza rispetto alle disposizioni emanate dall’Autorità). Il c.4 art.15 dispone che “*le amministrazioni pubbliche e le società a partecipazione pubblica inviano alla struttura cui al comma 1, con le modalità e nei termini da essa stabiliti, le segnalazioni periodiche e ogni altro dato documento richiesto. Esse trasmettono anche i bilanci e gli altri documenti obbligatori, di cui all’art.6 del presente decreto, con le modalità e nei termini stabiliti dalla medesima struttura.*” Non risulta essere ancora stata data attuazione dal MEF a quanto previsto dall’art.15; la Società ottempererà ai relativi adempimenti a seguito di emanazione degli atti previsti da parte del MEF.

3) Art.16 “Società in house”

Come più volte evidenziato la Società si configura quale “Società in house” ai sensi dell’art.16 del Dlgs 175. Come previsto dall’art. 5, comma 1, lett. b) del Dlgs. 50/2016, e dall’art. 16, comma 3 del Dlgs. 175/2016, almeno l’80% del fatturato deve derivare dallo svolgimento di compiti affidati alla Società dagli Enti locali soci o comunque dallo svolgimento di attività, sempre in forza di affidamenti ottenuti dagli Enti locali soci, con le collettività, cittadini ed utenti. Di seguito si fornisce specifica informativa in merito al rispetto del suddetto vincolo in termini di preconsuntivo 2017 e di anni di Piano 2018-2020.

	precons 2017		budget 2018		piano 2019		piano 2020	
	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp	euro	% comp
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	43.246.937		46.101.507		46.314.034		45.638.675	
ricavi per attività verso altri	3.188.399		3.107.363		3.150.369		3.072.205	
a.1 ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.435.336		49.208.870		49.464.403		48.710.880	
ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	8.353.209		8.902.395		8.236.264		9.884.289	
ricavi per attività verso altri	1.231.218		1.216.500		1.216.500		1.216.500	
a.5 altri ricavi e proventi	9.584.427		10.118.895		9.452.764		11.100.789	

ricavi per attività affidate da ATERSIR v/collettività enti soci	51.600.146	92%	55.003.902	93%	54.550.297	93%	55.522.964	93%
ricavi per attività verso altri	4.419.617	8%	4.323.863	7%	4.366.869	7%	4.288.705	7%
Valore della Produz. (netto capitaliz costi interni)	56.019.762	100%	59.327.765	100%	58.917.166	100%	59.811.669	100%

Per tutto il periodo considerato l'attività svolta dalla Società e regolamentata da ATERSIR è superiore al 90% del totale; le restanti attività che concorrono a determinare il Valore della Produzione sono relative principalmente a servizi di telefonia-telecomunicazioni e vendita di energia elettrica, trattasi di attività che attraverso la valorizzazione del patrimonio infrastrutturale della società consentono di determinare "economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale". Si dà atto che, nel rispetto delle disposizioni del c.5, art 6 del dlgs 175, la Società tiene costantemente monitorato il suddetto indicatore e che lo stesso continua ad essere ampiamente superiore all'80%.

4) Art.19 "gestione del personale" e art.25 disposizioni transitorie in materia di personale"

La Società, a decorrere dal 2009, è sottoposta a vincoli e limitazioni in materia di assunzioni e spesa del personale per effetto delle disposizioni del DL 112/2008, convertito in L.133/2008; i successivi interventi normativi sono andati tutti nel senso di applicare in misura sempre più rigida, anche alle società *in house* che gestiscono servizi di interesse generale, gli stessi divieti e vincoli introdotti per la PA in senso stretto (limitazioni continuamente riviste in senso sempre più restrittivo e con decretazioni d'urgenza).

L'ultimo aggiornamento al quadro normativo in materia di assunzioni e spesa del personale per le società in controllo pubblico che gestiscono servizi di interesse generale, è il DLgs 100/2017 del giugno scorso, noto come correttivo al DLgs 175/2016 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (che a sua volta aveva in parte novellato le disposizioni previgenti). Di seguito si fornisce una sintesi della normativa di riferimento:

1. ai rapporti di lavoro dei dipendenti si applicano le disposizioni del capo I, titolo II, del libro V del codice civile;
2. le società a controllo pubblico devono adottare propri provvedimenti per stabilire i "criteri e le modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3 del D.Lgs 165/2001";
3. è stabilito, per la prima volta, che i provvedimenti di cui al punto precedente devono essere pubblicati sul sito istituzionale della Società, pena l'applicazione degli articoli 22 c.4, 46 e 47 c.2 del DLgs 33/2013 e che i contratti di lavoro stipulati in assenza dei provvedimenti di cui al precedente punto 2, sono nulli (comma 4, art 19 del "175";
4. è confermato che "le amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, tenuto conto del settore in cui ciascun soggetto opera, delle società controllate". Le società a controllo pubblico devono recepire i suddetti obiettivi con propri provvedimenti e, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, il recepimento, se possibile, deve avvenire in sede di contrattazione di secondo livello. Anche questi ultimi provvedimenti/ contratti devono essere pubblicati sul sito istituzionale della società controllata pena l'applicazione delle penali di cui al DLgs 33/2013;
5. entro il 30 settembre 2017 le società a controllo pubblico devono effettuare una ricognizione del personale in servizio, per individuare eventuali eccedenze. L'elenco